

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

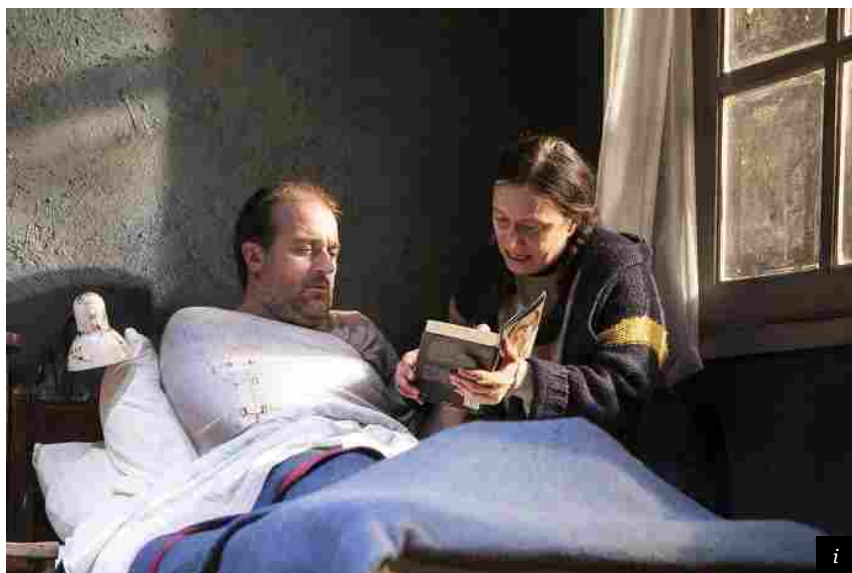
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

# K KRAPP'S LAST POST

ARGOMENTI / EVENTI / RECENSIONI / PARTNERSHIP / TUTTI GLI ARTICOLI

BY MARIO BIANCHI / RECENSIONI / 20 DICEMBRE 2019

## MISERY: FILIPPO DINI E ARIANNA SCOMMEGNA NELL'INCUBO DI KING



TEATRI DI VETRO 13  
TEATRI DI VETRO 13



### FarmaciaUno

La tua farmacia a portata di CLICK.  
Sconti fino al 70%.

[VISITA IL SITO >](#)

TRG AD

Due, fra tante, erano in particolare le ragioni per assistere, al **Teatro Gobetti** di Torino, a "Misery". Innanzitutto quella di poter vedere il risultato della trasposizione teatrale del famoso romanzo di **Stephen King**, già riproposto in un film di grande successo come "Misery non deve morire", un horror psicologico del 1990 diretto da **Rob Reiner**; l'altro motivo era vedere in scena, accanto a **Filippo Dini**, qui non solo regista ma anche interprete, un'attrice dal grande temperamento come **Arianna Scommegna**, nel ruolo che fu della meravigliosa e inquietante **Kate Bates**. E l'attesa non è andata per niente delusa, considerate anche le evidenti differenze dei registri usati dai due media, che vedono il cinema in (apparente) netta superiorità sul teatro per mezzi e possibilità di condivisione che possiede.

Filippo Dini mette in scena il racconto di King basandosi sulla sceneggiatura di **William Goldman**, lasciando intatto tutto lo snodo intrigante degli avvenimenti, ma soffermandosi di più sulle implicazioni profonde che la storia suggerisce, e a cui il film, in qualche modo, aveva solo accennato, per dar sfogo soprattutto agli aspetti più coinvolgenti che i fatti raccontano.



Krapp's Last Post  
9637 "Mi piace"

[Mi piace](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

La vicenda narrata, come è noto, è quella dello scrittore Paul Scheldon che, a causa di un incidente, viene soccorso e raccolto in casa da Annie Wilkes, una fanatica infermiera ammiratrice dei suoi romanzi, ed in particolare quelli che hanno come protagonista Misery, un personaggio che, con grande disappunto della donna, il romanziere ha deciso di far morire nella sua ultima storia.

Annie, visibilmente sociopatica, decide allora di tenerlo prigioniero, infliggendogli continue angustie, e promettendogli la libertà soltanto dopo che Paul avesse scritto un nuovo capitolo della saga, lasciando in vita la tanto amata eroina.

Già dalle invenzioni scenografiche intuivamo le scelte operate da Dini nel raccontarci la storia. La scenografia rotante di **Laura Benzi** ci mostra infatti, nel succedersi degli eventi, in modo distorto e sghembo ma assolutamente realistico, la piccola stanza dove Annie tiene prigioniero Paul, il corridoio e la misera cucina della casa, ma anche il suo esterno, dove la donna, impaurita per l'eventualità di essere scoperta, dialoga con il commissario, venuto in cerca del romanziere, e che poi ucciderà. Così anche la narrazione teatrale rimane sì realistica, ma si imbeve di una sorta di sottile espressionismo che fa apparire normali anche le più indicibili efferatezze: martellate, colpi di pistola, motosega e il copioso sangue versato.



### Gamma

**Ann.** Acquista un veicolo a Dicembre con anticipo zero e inizi a pagarlo a Marzo 2020.

Fiat Professional

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Ogni elemento risulta curatissimo, in tutti i suoi aspetti, nel narrarci una storia dai contorni inquietanti; al contempo si fa amare perché offre allo spettatore un'intelligente e profonda riflessione sull'atto creativo, dove Annie non è altro che il contraltare di Paul. E non per niente, nell'atmosfera piena di apprensione e di trepidazione che si irradia dalla stanza di Scheldon, gli unici momenti di gioia sono proprio quelli che vedono l'infermiera e lo scrittore immaginare un nuovo corso della storia, avvalorando la tesi che Misery realmente non debba morire, perché è proprio questo che rende lo scrittore ciò che è: eterno e consapevole, meraviglioso nella sua solitudine, nel proprio atto creativo. Nel contempo lo stesso atto creativo è proposto da Dini / Scheldon nel talk show finale, che lo vede in tv, trionfante, dopo la terribile avventura passata, raccontata come una sorta di tirannia di cui però non si può fare a meno, quando si opera nell'arte.

Meravigliosi i due interpreti principali, che insieme a **Carlo Orlando** riempiono la scena. Arianna Scommegna non copia pedissequamente il suo omologo cinematografico, ma impasta il proprio personaggio di elementi contraddittori che cambiano in modo credibilmente repentino, riconsegnandoci in modo fedele, mai falso, tutta la follia di Annie, e riuscendo ad essere ora infantilmente dolce, ora sadicamente crudele. Filippo Dini non è da meno, vittima di una follia che vorrebbe essere salvifica, ma anche tenace e con una punta di sarcasmo nel voler uscire da una situazione davvero imbarazzante.

"Misery" si configura dunque come un raffinato spettacolo popolare, nel vero senso del termine, ma anche denso di riflessioni sul tema dell'artista e del compito a lui attribuito per farci sentire meno infelici.

Lo spettacolo sarà in tournée a gennaio a Meldola, Faenza, Monfalcone, Ancona e Catania.

**MISERY**

SEARCH



### LATEST POST

- 1 Misery: Filippo Dini e Arianna Scommegna nell'incubo di King
- 2 Registi/e under 30 alla Biennale Teatro: il bando 2020
- 3 Santarcangelo Festival: chiamata per la direzione 2021-2023
- 4 Teatri di Vetro 2019: la parola oltre il gesto
- 5 I sonnambuli di Mattiuzzo: il vuoto secondo Domesticalchimia

### COMMENTI

- 1 krapp su Furore: Popolizio racconta la miseria della Grande Depressione
- 2 Eleonora su Furore: Popolizio racconta la miseria della Grande Depressione
- 3 Marcos Piacentini su Next 2019. Il laboratorio delle idee del teatro lombardo
- 4 Saka Kiez su Io, Ricci/Forte e le etichette abbandonate per strada. Intervista a Anna Terio
- 5 KLP su Si nota all'imbrunire. Lucia Calamaro racconta un congedo

**KRAPP AUTHORS**



di William Goldman  
tratto dal romanzo di Stephen King  
traduzione Francesco Bianchi  
con Arianna Scommegna, Filippo Dini, Carlo Orlando  
regia Filippo Dini  
scene e costumi Laura Benzi  
luci Pasquale Mari  
musiche Arturo Anecchino  
assistente alla regia Carlo Orlando  
[Teatro Stabile di Torino](#) – Teatro Nazionale, Fondazione Teatro Due, Teatro Nazionale di Genova

Visto a Torino, [Teatro Gobetti](#), il 14 dicembre 2019



Tags

Arianna Scommegna

Filippo Dini

Last Seen 2019

Stephen King

Share on



- f FACEBOOK
- tw TWITTER
- p PINTEREST
- g+ GOOGLE +
- in LINKEDIN
- envelope EMAIL

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

PREVIOUS ARTICLE

← I SONNAMBULI DI MATTIUZZO: IL VUOTO SECONDO DOMESTICALCHIMIA

You may also like



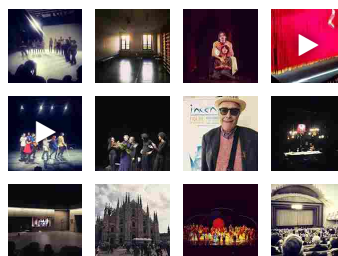
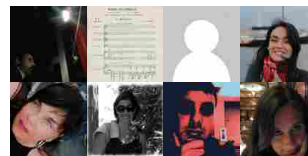
I SONNAMBULI DI MATTIUZZO: IL VUOTO SECONDO DOMESTICALCHIMIA



L'ANTIGONE DI MASSIMILIANO CIVICA: SUPERBIA VERO PERICOLO



L'ABISSO DI DAVIDE ENIA. NOTE CONTROCORRENTE



Load More...

Follow on Instagram

THEATRENDS TIMELINE



**nanirossi** @nanirossi  
#lollipop vs #smartphone #show  
#spettacolo #nanirossishow #child  
#bimbo #scelte #tempimoderni  
instagram.com/p/B4CXw\_Ogvxt/...

